

Tecnopolimeri con alternativa biobased o da riciclo

É l'impegno preso da DSM: fornire una versione più sostenibile per tutti i materiali in portafoglio entro il 2030.

18 ottobre 2019 08:50

DSM Engineering Plastics ha annunciato che entro il 2030 fornirà un'alternativa biobased e/o da riciclo (con un contenuto pari almeno al 25% in entrambi i casi) per tutti i tecnopolimeri e materiali nel suo portafoglio, parte del piano sulla sostenibilità e la circolarità dei materiali plastici.



Per raggiungere questo risultato, DSM utilizzerà diversi approcci e tecnologie come fermentazione, riciclo meccanico e bilancio di massa (mass balance accounting). L'approccio Mass balance (o Material balance, bilanciamento di materiale) è stato messo a punto per tracciare il flusso dei materiali anche attraverso filiere complesse e consentire di allocare contenuti biobased o da riciclo tra differenti prodotti o processi; quindi, una sorta di compensazione che deve seguire alcune regole. In questo modo, si può dichiarare un contenuto da rinnovabili o da riciclo anche per materiali che tecnicamente non lo potrebbero avere.



Nell'ambito di questo programma, DSM Engineering Plastics sta introducendo sul mercato gradi con contenuto biobased delle serie Arnitel (copoliesteri termoplastici) e Stanyl (poliammide alifatica) attraverso un approccio di mass-balancing per le materie prime. Nel caso delle resine a marchio Stanyl, i gradi biobased possiedono anche la certificazione di sostenibilità

ISCC Plus.

Le versioni 'green' delle due famiglie garantiscono le stesse prestazioni funzionali di quelli convenzionali, in modo tale da rendere più facile ai clienti la sostituzione, senza dover riqualificare ex-novo i materiali.

© Polimerica - Riproduzione riservata